

Moratti: Pgt ed Expo per ripartire

la sfida per Palazzo Marino

Il sindaco uscente: le due nuove metropolitane pronte entro il 2015. Impegno per rafforzare le politiche sociali e sostenere la «famiglia naturale»
Milano fa e farà per i profughi, non per i clandestini

DI CINZIA ARENA

Conduurre in porto l'operazione Expo, lasciando in eredità alla città due nuove linee del metrò e un grande parco. Ma anche sostenere le politiche per la famiglia, puntando su asili nido, assistenza agli anziani e custodi sociali. Letizia Moratti, sindaco uscente e candidato del Pdl, pensa di avere ancora molto da fare. È che i milanesi voteranno valutando quello che ha fatto in questi 5 anni, da ecopass al piano di governo del territorio. Una sorta di referendum sul suo primo mandato.

Perché si ricandida?

Desidero completare il lavoro che ho iniziato, dal museo delle culture del mondo a quello d'arte contemporanea alle due nuove linee della metropolitana. Ci sono delle iniziative da rafforzare, in particolare nelle politiche sociali: potenziare i custodi sociali, raddoppiare gli anziani assistiti a casa che sono già passati da 5 a 10 mila, aprire nuovi nidi, rafforzare i tempi per famiglia e le sezioni infanzia.

Il suo primo mandato è stato caratterizzato da Expo ed ecopass, ci sarà un provvedimento "simbolo" per il secondo?

Penso a una città sempre più verde: abbiamo aumentato il verde pubblico di 2 milioni di metri quadrati. La priorità è la realizzazione del Piano di governo del territorio: faremo 5 nuovi parchi, e più servizi. È un piano di sviluppo che fa crescere la città in maniera armonica, riqualificando le aree dismesse.

I detrattori del Pgt invece dicono che porterà colate di cemento e lamentano l'assenza di case a prezzi calmierati.

Consumeremo meno territorio. La casa è uno degli elementi più importanti: in questi 5 anni abbiamo realizzato in housing sociale 6000 case, più 1600 alloggi universitari, e altri 1200 sono in costruzione. Milano è diventata la città che ha più universitari fuori sede, ha superato Bologna. Giovani coppie, mamme sole, padri separati e studenti hanno bisogno di case a prezzi contenuti. Il Pgt prevede 30 mila case con

mix abitativo entro il 2030.

A Milano i bisogni della famiglia sono molteplici

Io penso alla famiglia naturale, fondata sul matrimonio per far nascere ed educare figli. Per questa famiglia abbiamo previsto tariffe agevolate, con particolare attenzione alle famiglie numerose e a quelle che hanno a carico un disabile o un anziano non autosufficiente. Per noi la famiglia è il nucleo fondante della società.

Maternità e lavoro spesso sono inconciliabili in una città frenetica e dai costi alti. Cresce l'allarme aborto, soprattutto tra le straniere.

Sono favorevole a tutte le iniziative, come i Cav, che aiutano le donne a portare avanti la gravidanza. Noi puntiamo sul bonus bebè, già esistente, e sul nuovo bonus nonni per aiutare le donne a vivere serenamente la maternità.

Sono stati rimossi i manifesti pro-eutanasia in corso Buenos Aires, che l'hanno vista scontrarsi con i radicali.

Sono contro la morte dolce, poi è ovvio bisogna distinguere l'accanimento terapeutico, ma sono contro l'eutanasia per questo ho chiesto che venissero rimossi i manifesti dell'associazione Coscioni. La legalizzazione delle droghe è un altro tema che mi divide in modo significativo da Pisapia. Oltre a quella sull'eutanasia è stato uno dei primi firmatari di una proposta di legge per la depenalizzazione dello spaccio e la realizzazione di narcosale. Credo invece che sia importante offrire ai nostri ragazzi sport, musica, spazi creativi.

Le ordinanze comunali sulla sicurezza, una riguardante proprio la droga, sono state sottoposte alla Corte costituzionale. Sono state sospese?

La prima multa sulla prostituzione ha permesso di sottrarre una ragazza 15enne appena arrivata dalla Romania ai suoi aguzzini. Stesso discorso per il divieto di vendita di alcol ai minori di 16 anni: tra i primi casi quello di una ragazza che stava andando in coma etilico. Il ministro Maroni sta cercando di mantenere in vita le ordinanze, che comunque non sono state sospese. Lo spaccio in città è dimi-

nuito del 36%, dati della Prefettura non nostri.

Parliamo di Expo, si sono persi tre anni per i terreni, come si fa a recuperarli e quale sarà l'eredità per la città?

Sui terreni non abbiamo perso tempo, abbiamo valutato tutte le soluzioni dal punto di vista delle finanze pubbliche e della trasparenza. Ora stanno iniziando le gare d'appalto. Le metropolitane sono figlie di Expo, anche le infrastrutture regionali. Abbiamo inaugurato il centro congressi: è la prima opera pensata per Expo. Avremo un grande parco di 800 ettari e un centro per lo sviluppo sostenibile.

Le due linee della metropolitana saranno pronte per il 2015?

Nel 2012 aprirà la prima tratta della linea 5, tra Bignami e Zara. Nel 2015 sarà completata fino a San Siro. Lunedì abbiamo aperto le buste per la realizzazione della linea 4, Lorenteggio-Linate. I cantieri apriranno a luglio.

Il biglietto Atm resterà ad un euro?

Abbiamo preso un impegno a non mettere tasse. Il biglietto del tram resterà ad un euro, nonostante i grandi investimenti, 773 milioni di euro negli ultimi tre anni, per migliorare il servizio. Entro settembre partirà il servizio "h 24", pensato soprattutto per le donne: 10 linee viaggeranno tutta la notte.

Ecopass, lei ha detto che voterà sì al referendum, pensa di trasformarlo in un «congestion charge» facendo pagare tutte le auto?

Terrò conto anche del responso del referendum. Rivendico però i dati di ecopass. Milano non ha un microclima favorevole ma i giorni di sfioramento del soglia del pm dal 2006 ad oggi sono passati da 137 a 86, nelle altre città senza ecopass, come Torino, la media resta di 130 giorni.

Sui nomadi la linea della sua giunta è stata quella di eliminare gli "inseguimenti", con sgomberi effettuati anche in modo rude.

La nostra politica si può riassumere nel principio di accoglienza nella legalità. Milano è una città accogliente dove vivono 161 etnie diverse. Abbiamo promosso tante iniziative per favorire l'integrazione. Penso, per esempio, al progetto "Start" che ha per-

messo a quasi seimila bambini, anche rom, di integrarsi nelle nostre scuole imparando l'italiano.

Cosa farà per l'emergenza profughi? Milano ha già il 50% dei profughi di tutta Italia, ma è disponibile per l'e-

mergenza umanitaria. Vanno però distinti i profughi dai clandestini. E bisogna aiutare i Paesi d'origine.

Quanto "pesa" il candidato Berlusconi? E come sono i rapporti con la Lega?

Ho sempre cercato e trovato una me-

diazione tra le componenti della mia coalizione. Berlusconi è un leader nazionale: è un valore il fatto che si metta in gioco per la propria città. Gli elettori milanesi decideranno sulla base dei risultati, dei programmi e dei valori.

LA COALIZIONE

Berlusconi guida il Pdl, dodici liste in campo

Dodici liste sostengono Letizia Moratti in questa sua seconda candidatura a sindaco di Milano. La più pesante è ovviamente quella del Pdl, che ha come capolista il premier Silvio Berlusconi, seguito dal vicesindaco Riccardo De Corato (che cinque anni fa fu il campione di preferenze) e dal capogruppo del Pdl in Comune Giulio Gallera. Nel Pdl si candidano anche alcuni assessori che in questi anni hanno lavorato a fianco della Moratti: Carlo Masseroli, che ha redatto il piano di governo del territorio, Andrea Mascaretti e Stefano Pillitteri. La Lega ha una sua lista guidata dall'eurodeputato e capogruppo in Comune Matteo Salvini e da altri due giovani Alessandro Morelli e Igor Iezzi. Nella coalizione c'è spazio

poi per una serie di partiti e di movimenti di vari genere: il nuovo Psi, la Destra di Storace, l'Unione italiana Librandi, la lista «Io amo Milano» di Magdi Cristiano Allam, Pensioni e Lavoro e Popolari di Italia domani. Riammessa, dopo un'iniziale esclusione anche la lista Adc di Pionati. A sostenere la Moratti ci sono inoltre tre liste civiche collegate, volute dal sindaco proprio per rastrellare voti tra gli elettori che non si riconoscono nei partiti tradizionali: quella dei Giovani per l'Expo, fatta tutta di giovani, quella ecologista dell'ideatore dell'ecopass Edoardo Croci e «Milano al centro» (guidata dagli assessori Giovanni Terzi e Mariolina Moioli) che punta ad intercettare i consensi dei moderati.

IL CANDIDATO

MANAGER DI SUCCESSO DAL MINISTERO AL COMUNE

Letizia Bricchetto Arnaboldi, coniugata Moratti, è nata a Milano nel 1949. Ha frequentato il collegio delle fanciulle e poi l'università Statale dove si è laureata in Scienze politiche. A 25 anni fonda una società di brokeraggio assicurativo, nel 1990 entra nel consiglio di amministrazione della Comit. Dal 1994 al 1996 durante il primo governo Berlusconi è stata il primo presidente donna della Rai. Dal 2001 al 2006 è stata

ministro dell'Istruzione sempre sotto i governi Berlusconi (il secondo e il terzo). Durante il suo mandato come ministro ha elaborato e

realizzato una prima articolata (e contestata) riforma del sistema scolastico italiano. A maggio del 2006, candidata di Forza Italia, An, Udc e Lega, ha vinto al primo turno le elezioni comunali di Milano con il 52% dei voti battendo l'ex prefetto Bruno Ferrante, candidato del centrosinistra. I cinque anni del suo mandato come sindaco sono stati caratterizzati dall'introduzione di ecopass (2 gennaio 2008), dalla vittoria dell'Expo su Smirne (31 marzo 2008) ma anche da polemiche sulle cosiddette consulenze d'oro e dallo scontro sulla guida della società Expo 2015.

